

ANCHE I BAMBINI SOFFRONO DI CEFALEA: UNA PATOLOGIA DA NON SOTTOVALUTARE

La terapia delle Cefalee Infantili va ad aggiungersi alle già numerose specializzazioni mediche del Poliambulatorio di Via del Sansovino. La dottoressa Cinzia Scalas, pediatra che collabora con l'Azienda Ospedaliera Meyer - presso il Centro Cefalee dell'Età Evolutiva della Clinica Neurologica Pediatrica - e con la Misericordia di Firenze ci illustra cause e sintomatologie delle cefalee nei bambini e spiega come affrontarle.

Il mal di testa o cefalea, è un disturbo molto frequente nella popolazione e rappresenta uno dei motivi per cui, più spesso, viene consultato il medico. Colpisce milioni di persone di qualsiasi età, sesso, razza e ceto sociale. Basti pensare che l'emicrania da sola colpisce nei paesi occidentali il 12% della popolazione (6% maschi e 15-18% femmine). L'impatto economico dell'emicrania sulla società è ingente, comparabile a quello del diabete e superiore a quello dell'asma.

Il mal di testa colpisce anche i bambini, gli studi epidemiologici eseguiti negli ultimi anni hanno evidenziato, che almeno il 25% dei bambini soffre di frequenti cefalee, e circa il 40% dei bambini in età prescolare e l'80% degli adolescenti presenta, almeno un episodio all'anno di mal di testa.

E' stato stimato che negli ultimi venti anni la sua frequenza è enormemente aumentata e che la cefalea, anche nei bambini risulta essere il disturbo più diffuso.

La sintomatologia dolorosa può essere talmente varia come forma, intensità e durata che gli esperti hanno stabilito precisi criteri clinico-diagnostici per inquadrare i diversi tipi di mal di testa.

I bambini possono soffrire di mal di testa acuti o cronici, che possono derivare da cause banali come infezioni delle alte vie aeree o difetti della vista, cause dentali, traumi, e solo raramente, per fortuna, da malattie intracraniche gravi.

Ma molto più frequentemente (85% dei casi) anche i bambini, come gli adulti, soffrono di cefalea primaria o essenziale, cioè non secondaria a malattia organica.

I bambini più soggetti sono quelli che hanno almeno un genitore che ne soffre, se poi sono entrambi i genitori a soffrire di mal di testa le probabilità aumentano drasticamente, arrivando anche al 70%.

Le forme più frequenti di cefalea, anche nell'infanzia, sono le cefalee primarie soprattutto l'emicrania e la cefalea di tipo tensivo, che in questa fascia di età hanno peculiarità cliniche molto particolari e diverse da quella dell'età adulta.

L'emicrania si presenta con dolore bilaterale alla fronte o alle tempie, disturbi gastrointestinali, più frequenti che nell'adulto, svogliatezza, tachicardia e a volte disturbi della vista, o sintomi neurologici che configurano l'aura emicranica. Si può manifestare fin dai primi anni di vita, ma il disturbo diventa importante dopo l'impatto con la vita scolastica. La cefalea di tipo tensivo si presenta più frequentemente negli adolescenti, soprattutto in momenti di stress o affaticamento psicofisico.

Ma, il mal di testa in un bambino può essere anche il segnale concreto di un disagio interiore; e come il pianto è un modo per comunicare con gli adulti i propri bisogni e lo stress accumulato.

Le motivazioni possono essere tante: problemi scolastici, tensioni familiari, bruschi cambiamenti o eccesso di attività extrascolastiche.

La cefalea influisce molto sulla qualità della vita dei bambini che ne soffrono. Limita loro la possibilità di gioco e divertimento, influenza la loro vita sociale e li rende insicuri, inoltre, soprattutto nelle forme ereditarie, l'insorgenza precoce rappresenta un importante fattore di rischio per la cronicità in età adulta. Appare evidente quindi che la cefalea nel bambino è un complesso evento biopsicopatologico in cui esistono forme spesso sovrapposte. Per questo motivo non devono essere sottovalutati o sdrammatizzati i mal di testa dei bambini, ma occorre rivolgersi con serenità al pediatra non appena compaiono i primi sintomi, e se il caso lo richiede, in quanto gli episodi si presentano frequentemente, rivolgersi a uno specialista.

La cura del mal di testa varia, ovviamente, a seconda della causa, da qui quindi l'importanza dell'approccio diagnostico al piccolo paziente, fin dal primo colloquio, che insieme alla valutazione clinica, consente nella maggior parte dei casi di poter inquadrare la cefalea come segnale di patologia organica o di bisogno psicologico. Un buon rapporto medico-paziente-genitori è indispensabile per poter gestire il piccolo paziente, che non è un "piccolo adulto" cui basta dimezzare la dose di un farmaco o trasferire su di esso i modelli terapeutici degli adulti. Il bambino è un paziente con delle peculiarità proprie pericché gli interventi terapeutici devono essere programmati in funzione dell'età, dei fattori ambientali, sociali e familiari.